

On. Dir. G. Museo Civico PADOVA

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1864

**PREZZO D' ABBONAMENTO**  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 5**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

**Lire 5.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel COMUNE.

**Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.**

### GIORNO PER GIORNO

Trascuriamo per oggi gli argomenti più leggeri, dei quali la stampa quotidiana è pur costretta, in mancanza d'altro, ad occuparsi; e fermiamoci brevemente sopra un fenomeno, che impensierisce tutto il mondo degli affari, e paralizza il movimento dei commerci e delle industrie.

Il lettore capisce subito certamente che intendiamo parlare delle transazioni di Borsa, e del turbamento, al quale va soggetto il cambio dei valori.

È inutile, perchè non si riuscirebbe, o almeno sarebbe troppo lungo novare le cause molteplici e speciali che producono quel fenomeno: esso è il portato di un complesso di fatti, che, uno dopo l'altro, crearono questa infelicitissima posizione.

APPENDICE N. 6

### LA FILOSOFIA CATTOLICA IN ITALIA

ROSMINI E LE SUE OPERE

Traduzione dal francese

Se l'idea è indeterminata, simili distinzioni non possono soggiogarla: essa si fa gioco di tutti i sofismi dei materialisti, non si lascia relegare in noi come un essere materiale. Si dice che i nostri sensi potrebbero darci delle false rappresentazioni degli oggetti esteriori, e sia; la credenza non risiede nei sensi, essa sta nell'idea; l'idea indeterminata non s'altera, o l'errore dei sensi, se ci è errore nei sensi, non può risalire fino al primo principio del pensiero. L'idea è dunque infallibile; la sua infallibilità giustifica la ragione e tutti i suoi atti.

Cosa è la credenza nel mondo? È la percezione, è l'unione dell'idea con le sensazioni.

C'è là un'equazione perfetta fra l'idea del possibile e la prima sensazione che si presenta; ne risulta, secondo Rosmini, la dimostrazione del mondo esteriore.

Potremo noi uscirne? Potremo superarla? Qui è difficile rispondere, anzi è difficilissimo neppure immaginarne il come (Vedi *Nostri Disparci*).

Perciò è spiegabilissima l'impazienza colla quale si attende prima il discorso di Rudini, e poi a poca distanza la riapertura del Parlamento.

Non dobbiamo però lasciarci sopraffare dallo scoraggiamento, perchè allora si che il male diverrebbe proprio insanabile, mentre dalla fermezza degli uni e dalla buona volontà degli altri c'è molto da sperare, malgrado che l'imbarazzo non sia lieve.

Se gli sforzi fatti finora per uscire dal ginepraio del disavanzo ci hanno avvicinato al porto, dobbiamo perseverare coraggiosi ed entrarvi con sicurezza.

L'impresa, lo riconosciamo anche noi, è tutt'altro che facile, ma non dobbiamo renderla più difficile ancora esagerando quei mali, che affliggono più o meno anche gli altri paesi.

Non bisogna credere che se noi ci dibattiamo fra le spine della finanza, gli altri si trovino sopra un letto di rose.

La stessa Francia, malgrado la fortuna delle risorse, che possiede in misura ben più larga di quelle che possediamo noi, dura fatica ed ha bisogno di molto coraggio per provvedere alle necessità del suo bilancio.

Eppure non solo vi provvede con tutto l'impegno, ma colla energia e colla costanza, che sono il prodotto di un forte proposito, trova nello stesso tempo il mezzo di prepararsi alle più gravi eventualità, in vista di uno scopo che domina, sopra ogni altro, tutti i suoi pensieri.

Anche non approvandone tutti gli intendimenti, quella costanza è ammirabile. Volesse il cielo che noi fossimo sempre capaci d'imitarla!

### CHIAROVEGGENZA

#### La Benda di Natha

Cos'è la credenza per noi? È sempre l'idea del possibile applicata ai nostri sentimenti.

Anche qui i due termini concordano; dunque noi esistiamo.

Il mezzo inoltre di scuotere le credenze del senso comune, se esse sono tutte applicazioni variate d'una idea, chi non saprebbe ingannarci? Perciò il dubbio ci può assalire da ogni parte: egli è certo che noi pensiamo, e dacchè c'è un'idea nel pensiero, questa idea basta a constatare la verità di tutti i nostri pensieri (1).

Un ultimo argomento completa la metafisica di Rosmini: il dubbio, lo scetticismo vinto, bisogna evitare lo scoglio del panteismo senza perdere la conoscenza di Dio. Ora, secondo Rosmini, l'idea è Dio; l'elemento del pensiero è Dio; il pensiero è insuperabile da Dio. Ma la sensazione limitata e finita presenta dei caratteri opposti all'idea; bisogna dunque distinguere Dio dalla creazione, l'essere universale da tutti gli esseri limitati. L'idea non è né esteriore né interiore; Dio non deve dunque essere né in noi, né fuor di noi, né completamente distinto dalla nostra natura, né completamente confuso con noi.

Finalmente, l'idea, quantunque identificata con Dio, non è per noi che l'essere possibile. Il Dio-idea che è in noi deve dunque essere distinto dal Dio ideale e reale che governa i mondi. Egli è certo che noi concepiamo Dio, ed è del pari certo che noi lo comprendiamo; è sicuro che l'idea è vuota d'ogni realtà.

(1) *Nuovo Saggio*, ecc. vol. III.

### MONUMENTO

AD

#### Alfonso Lamarmora

Ieri si è inaugurato a Torino, come annunciavano i nostri telegrammi, un monumento ad Alfonso Lamarmora, una delle glorie più pure del nostro paese, al vero fondatore ed organizzatore del nostro esercito del quale fu la più alta individualità, l'ornamento più splendido.

Alfonso Lamarmora, vero tipo del soldato, ebbe di questo la virtù che genera tutte le altre, lo spirito dell'abnegazione, la spontaneità del sacrificio, l'alto sentimento del dovere.

Era piemontese, in una parola, fino nelle midolla delle ossa.

Una biografia diffusa del Lamarmora è superflua in Italia, dove i fatti che più illustrano l'uomo sono da tutti conosciuti e popolari.

Come generale basta per la sua gloria la spedizione di Crimea.

Come uomo politico ebbe le più alte missioni che contribuirono alla costituzione della nuova Italia!

E dovuto all'avvedutezza ed alla prudenza del Lamarmora quel trattato con la Prussia per il quale fu mandato a Berlino il compianto Govone.

Mercoledì quel trattato e malgrado l'esito infasto della campagna del 1866 il Veneto ha potuto essere unito all'Italia, poichè Lamarmora era riuscito ad allearsi alla Prussia senza disgustare la Francia.

Benchè ligio alla disciplina e rigoroso nel mantenerla, Lamarmora era giusto, vero cavaliere, vero gentiluomo ed affabilissimo anche coi suoi dipendenti.

A Napoli ed a Roma, come luogotenente del Re compì con successo missioni, delicatissime, conciliandosi dovunque il massimo rispetto, la massima deferenza.

Uomo serio in tutta l'estensione del termine, abborriva dalle teatralità.

I chiasmi disgustavano, ma sapeva frenare ciò che non gli piaceva sotto il velo di un sorriso benevolo.

Fu energico all'occasione anche nello adempire missioni dolorose, come lo ha dimostrato nel 1849.

Torino, innalzando un monumento ad Alfonso Lamarmora sciolse un voto di af-

come è del pari sicuro che Dio positivamente esiste.

Dunque, questo Dio che non è né in noi né fuor di noi, che vediamo senza comprenderlo, non è per noi che un'idea vuota, negativa, un infinito che comincia, un Dio negativo che ci serve d'iniziazione al Dio positivo, reale, infinito, che vedremo nell'eternità.

Frattanto l'idea dell'essere possibile spiega il pensiero, ci fa uscire da noi stessi per affermare il mondo, libera le ali al di sopra del creato, e rende conto di questo passaggio continuo dall'essere al nulla, dalla vita alla morte che si vede nella natura; e una possibilità che si realizza incessantemente, e siccome l'universo è armonico, l'idea del possibile ci conduce ad attribuire alla causa di tutte le cause delle qualità grandi quanto il possibile, vale a dire l'eternità, la bontà, l'immensità, l'onniscienza e l'onnipotenza. Si è in questo modo che Rosmini crede vincere il panteismo di Bardili, Boniterveck e Scelling.

Con l'elemento divino del pensiero, egli confuta i scettici riducendo quest'elemento all'idea del possibile, confuta i panteisti. «Secondo Platone, aggiunge egli, la verità risiede nelle idee, e le idee formavano tante divinità separate le une dalle altre.

Secondo i padri della Chiesa, le idee non sono che il pensiero di Dio, il verbo indivisibile di Dio; più tardi S. Ambrogio, Sinesio, Vittorino non distinsero più le idee divine ed umane dalla luce che rischiara tutti gli uomini in questo mondo.

L'ontologia degli antichi, che cercava l'essere degli esseri, coincide dunque con la psi-

cologia moderna che cerca il primo principio del pensiero; l'una e l'altra, con una doppia serie di ricerche e di prova, identificano il primo principio dalla ragione e il primo principio della creazione. (1)».

Tale è la metafisica di Rosmini, e non potrebbe essere più semplice considerata sotto tutti gli aspetti, essa non presenta che due elementi, un'idea e dei sentimenti o delle sensazioni, vale a dire un'idea e delle modificazioni attive e passive.

Onde spiegare il pensiero, Rosmini unisce l'idea ad una sensazione; per spiegare l'origine delle idee, egli analizza quest'unione; per dimostrare il mondo, lo considera come un'equazione; per dimostrare Dio, isola l'idea per trovare il principio di ogni certezza, è ancora l'idea che analizza.

Il segreto del sistema sta là, nei due elementi cioè principali ammessi da Rosmini. Una volta accettata questa base, la logica farà il resto: ma è precisamente questa base che non discuteremo prima di seguire il filosofo italiano nelle varie applicazioni della sua teoria.

I due elementi fondamentali riconosciuti da Rosmini bastano essi per spiegare le nostre credenze, per dimostrare le nostre cognizioni? Secondo questo scrittore, il primo elemento, l'idea, non è né interiore né esteriore, né finita né infinita, né in noi né fuor di noi: essa è vuota, indeterminata, indifferente a tutto; non è che una possibilità astratta.

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

Il felice oratore conchiuse col seguente periodo:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze ammaestransi le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è divisa, onore dei popoli liberi e forti: salvaguardia degli stati e dell'ordine sociale, cioè religione del dovere.»

quali accusano i francesi di leggerezza, farebbero bene a sorvegliar se medesimi; altrimenti meriteranno la definizione ch'io ne detti un giorno: ch'essi sono dei francesi gravi e greggi.

Difatti, in questo squarcio di prosa tedesca non v'era una sola parola di vero: ch'io abbia scritto con gran lode della istituzione di un ministero di poste e telegrafi, e poi alla Camera l'abbia combattuto come cosa folle, ed il Crispi m'abbia letto quello che n'avevo scritto, ed io n'abbia riso, e simili fandonie!

L'Italia del popolo, secondo il giornale capitato in mano, ne avrebbe aggiunte altre dello stesso genere, e poi, per conclusione, datomi dello spensierato prima - dolce biasimo e poi via via del fanciullone e dell'arlegghino.

Ora ti domando, caro *Fanfulla*, se non sarebbe tempo, poichè si vuol parlare di me, che se ne parlasse meno a sproposito? Questa leggenda delle mie variazioni sarebbe tempo di dissiparla, poichè ormai le si fa passare le Alpi. Io non so nulla, e se non mi si nominasse mai, l'avrei molto a grado, tanto che ogni volta che gli occhi mi cadono sul mio nome, mi sforzo a non leggere. Ma se mi si vuol nominare e discutere, che frutto c'è egli mentendo così?

Ho cominciato a scrivere di filosofia, letteratura e politica, giovanissimo; e nella vita pubblica sono entrato giovanissimo.

Ora sai che cosa tu puoi, se ti piace, affermare di me? Questo: che, in questi tre rispetti, non v'ha uomo al mondo che abbia variato meno di me, anzi, a dire il vero, nei tratti principali del mio pensiero e della mia condotta, non ho variato punto. E quelli che dicono il contrario mostrano un'ignoranza, perdonabile per ogni altra ragione, eccetto che per questa, che è volontaria; il che se l'abbia per detto anche il tedesco.

Certo uno scrittore come me, che mette fuori piuttosto apprezzamenti subitanei di fatti che libri sui fatti, può non averli giudicati sempre al medesimo modo, quantunque io non ricordi di nessun fatto giudicato da me in modo sostanzialmente diverso, se il fatto stesso non è variato per via. Coloro, però, i quali in questo giudizio vario di fatti in momenti diversi, volessero trovar ragione di censura, sarebbero certo critici risibili. In Germania, dove non si cessa di parlare del metodo nella critica, dovrebbe soprattutto schivarsi costesa critica senza metodo.

Del resto, lo sfogo che t'ho fatto basta. Me lo son permesso al principio della mia giornata di lavoro, e se non ad altro, servirà a rendermi il lavoro del resto della giornata, più facile.

Ama il  
Tuo BONGHI.

Roma, 24 ottobre.

La sensazione da sua parte è oscura, misteriosa, incomprensibile; non è né un oggetto, né una sostanza: è come non ci fosse.

Riuniamo i due elementi; quali risultati potremo trarne? Prima di tutto essi non spiegano la percezione che nell'uomo trascina sempre con se la credenza. Diffatti, l'idea del possibile, aggiunta a sensazioni che sono come non fossero, non dà tutto al più che percezioni possibili. Eccoli fin dal punto di partenza in mezzo ad oggetti possibili; noi stessi abitanti possibili d'un mondo immaginario.

I due elementi non c'informano meglio dell'origine delle nostre idee. Rosmini s'inganna quando pretende trarre dall'analisi delle percezioni le diverse categorie delle idee. Cosa è la percezione, secondo lui? È l'alleanza dell'idea prima, dell'idea del possibile, con le sensazioni che nulla hanno di comune fra esse.

Ora che si analizzi come si vorrà questa alleanza, non s'otterrà mai che in due termini, un'idea che resta sola, sempre la stessa, e delle sensazioni che, separata dall'idea, ricadono nel semi-nulla da dove esse erano uscite per l'atto del giudizio. Così, dopo aver respinto le idee innate di Kant e le idee acquisite di Locke, Rosmini si trova ridotto alla sola idea del possibile, insufficiente per spiegare l'origine delle altre nostre idee.

Il filosofo italiano non è più felice quando cerca, con l'aiuto della sua idea prima, di dimostrare il mondo e la nostra propria esistenza.

Continua

(1) *Esaminato il Nuovo saggio*, etc., vol. III e l'*Esame del Rinascimento della Filosofia italiana*.

## DALLA SPEZIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Spezia, 24. — In una mia precedente (che non vidi pubblicata sul giornale) narravo come a S. Bartolomeo, r. cantiere in Spezia, fossero stati scoperti gli autori dei furti che da vario tempo colà avvenivano: tali autori pare che siano: due marinai che rubavano il materiale, un operaio che aveva fornite le chiavi del magazzino, un oste che ricetava il materiale rubato.

A casa dell'oste furono ritrovate delle ricevute di ferrovia per materiale inviato a Sestri. La questura riuscì a sequestrare una parte di questo materiale che fu riconosciuto per quello rubato a S. Bartolomeo.

L'inchiesta procede colla massima segretezza. — Ieri giunsero le altre due navi formanti parte della squadra d'istruzione, vale a dire la « V. Pisani » e « V. Emanuele »; lunedì 26 corr. verrà passata ad ambedue la visita di disarmo.

Con la data del 26 corr. passerà in disarmo la torped. 88-S.

La R. nave « America » dopo il viaggio di Palermo, servirà a S. M. il Re per recarsi a Londra.

## In difesa dell'industria nazionale delle Assicurazioni

Il Sole di Milano, per disteso ed il Commercio, pure di Milano, in sunto, giorni fa hanno pubblicato un articolo nel quale si leggono molte e interessanti considerazioni che tendono ad appoggiare e concretare dei vecchi progetti che il nostro governo ha messo allo studio, affinché l'industria delle assicurazioni venga seriamente protetta in Italia, e sia reso meno difficile lo sviluppo delle società nazionali che la esercitano.

L'articolista si domanda: Se si proteggono e si difendono tante altre industrie anche di un'importanza affatto secondaria e che non trovano in paese le condizioni necessarie alla loro prosperità, perchè si deve abbandonare interamente alla speculazione forestiera l'industria delle assicurazioni che vivendo esclusivamente dei premi che riscuote dagli assicurati, ha in paese tutto quanto può occorrere al suo completo sviluppo?

E la domanda non potrebbe essere più logica e stringente. Per questa industria, la materia prima, per modo di dire, è tutta nel paese, e l'abilità unica sta nell'accaparrarsela e nel destare la fiducia delle popolazioni.

Ma noi vediamo che l'Italia-veneta tardi a vita autonoma di nazione - si trova a dover provvedere a questo bisogno sociale, quando altre nazioni già si sono irrobustite in quegli organismi nei quali la speculazione è accoppiata alla previdenza.

Abbiamo perciò l'invasione delle compagnie straniere, forti e straricche, e specialmente delle società austriache, le quali avevano già uno zampino in Italia anche prima dell'unità nazionale.

La proporzione tra compagnie straniere e compagnie nazionali è davvero da pesce grosso a pesce piccolo. I risultati del 1889, ultimo esercizio del quale sono stati pubblicati i bilanci di tutte le società di assicurazione, ci danno: 10 compagnie straniere e 7 nazionali per gli incendi, 11 straniere e 3 nazionali per la vita, 10 straniere e 3 nazionali per i trasporti.

Sopra 46 milioni di premi che si pagano annualmente in Italia, più di 25 milioni vengono riscossi da società estere, e di essi è la minima parte quella che rimane in casa nostra sotto forma di stipendi, tasse, ecc.

Uno dei mezzi escogitati dal nostro legislatore per ovviare a questa iattura, fu quella di prescrivere coll'art. 145 del nuovo Codice di commercio, che vengano impiegate in titoli del debito pubblico dello Stato, vincolati presso la Cassa dei depositi e prestiti, un quarto per le società nazionali e la metà per le società estere, delle somme riscosse per le assicurazioni ed i frutti ottenuti dai titoli medesimi.

Ma questo che sembrava un rimedio, anziché giovare alle società nazionali, recava loro un enorme danno. Le società estere essendo costrette a dare maggior garanzia, se ne fecero un'arma di concorrenza, e gridando ai quattro venti con una potente *reclame* - della quale si sanno valere con una grande larghezza e costanza - che esse hanno un deposito maggiore delle compagnie nazionali, seppero destare maggiore fiducia nel pubblico, ripetendogli che era maggiormente assicurato.

La disposizione di legge fallì talmente nella pratica, che ora non è più osservata.

Ed ecco, qui un altro guaio. Sebbene non osservata, alcune compagnie straniere se ne avvantaggiano lo stesso; ed abbiamo sempre luoro cessante e danno emergente.

In tali condizioni di cose è urgente, anche per questa parte della legislazione, il provvedere; non per negare che anche le compagnie straniere svolgano la loro attività fra di noi ma perchè le loro immani bocche non in-

golano quelle società che sorgono fra di noi e danno - una volta difese - di poter provvedere con altrettanta sicurezza a questo bisogno sociale.

Come risultato del suo studio, l'articolista fa le seguenti proposte che troveranno al certo favorevole accoglienza, come in noi, così anche in quelli che avranno l'alto compito di regolare la materia in una riforma del Codice di commercio, la quale pare non sia lontana.

Ecco le proposte:

1. - Che dalle società straniere si esiga:

a) il doppio della tassa d'assicurazione stabilita dall'art. 1. della legge 8 giugno 1874, n. 1947, al quale fine potrà il Governo provvedere, in quanto occorra, in occasione delle negoziazioni dei trattati di commercio, facendo intanto per quelli che si discutono opportune riserve.

b) la tassa di lire 1.80 sull'intero loro capitale, e non su d'una parte soltanto, com'è stabilito dall'art. 13 della legge suddetta.

c) la tassa di ricchezza mobile, commisurata sulla parte degli utili dei loro bilanci generali, determinata in proporzione dei premi riscossi nel Regno;

d) l'impiego in valori ed immobili italiani di tutte le riserve relative ai premi riscossi nel Regno;

e) l'indicazione in tutti i loro atti e stampati destinati al pubblico, della loro nazionalità, usando di carattere di pari grandezza di quelli impiegati per i loro nomi;

2. - Che il Governo per le assicurazioni cui dovesse provvedere direttamente, abbia a dare la preferenza alle società nazionali, procurando ugual trattamento dagli enti morali sui quali esercita l'alta sua tutela, come le provincie, i comuni, gli istituti di credito fondiario, le banche, le opere pie e gli istituti di beneficenza.

3. - Che al Consiglio superiore degli istituti di previdenza venga chiamato anche qualche rappresentante delle società nazionali d'assicurazione.

## CHIAROVEGGENZA o La Benda di Natha

### L'ultima fase della vertenza Lombardo-Veneta per le imposizioni austriache

Le origini di questa vertenza sono note, nè occorre ripeterle, dice la *Gazzetta di Mantova*: Divenuta irrevocabile la sentenza della Corte d'appello torinese, intesa a determinare le somme rispettivamente dovute da quelle fra le provincie della Lombardia che risultavano debitorie nella perequazione interprovinciale lombarda, il comitato di stralcio per le provincie venete, il 15 marzo 1889 chiamò avanti il tribunale civile e criminale di Milano le provincie lombarde per la nomina dei periti.

Nell'udienza del 19 giugno successivo le parti si concordarono nella nomina dei ragionieri comm. Giuseppe Sacchi, Enrico Gambusera e Marcello Mazzoni, i quali, in una accurata relazione, tennero fermo il debito della Lombardia verso il Veneto in austriache lire 2,513.724, facendo ammontare la quota totale di spese spettanti alla Lombardia ad austriache L. 53,733.867 e ripartendo tale spesa fra le antiche provincie.

Tale sentenza fu appellata dalle provincie di Pavia e di Bergamo, ma la Corte d'appello di Milano il 13 maggio ultimo la confermava in ogni sua parte.

In questo frattempo moriva il compianto comm. rag. Giuseppe Sacchi, ed a sostituirlo, sopra proposta delle provincie contendenti, veniva nominato il rag. Carlo Mazzoni, figlio del rag. Marcello, il quale, immesso al lavoro coi suoi due colleghi, ha presentato testè, insieme con essi, una relazione peritale che conclude col seguente giudizio:

dovere la provincia di Bergamo pagare a quelle di Cremona, Mantova, Como e Milano, austr. L. 340,726.56;

quella di Brescia pagare a quelle di Cremona, Mantova, Como e Milano, austriache lire 169,952.55;

quella di Cremona pagare a quelle di Mantova, Como e Milano, ed a sè medesima per i Comuni ad essa uniti già mantovani, austriache L. 953,724.32;

quella di Milano pagare a quelle di Cremona, Mantova e Como, ed a sè medesima per l'antico suo territorio, austriache L. 756,450.04;

quella di Pavia pagare a quelle di Cremona, Como, Mantova e Milano, austriache lire 288,846.86;

quella di Sondrio pagare a quelle di Cremona, Como, Mantova e Milano, austriache lire 51,951.45.

Salvo gli interessi di mora, se e come di ragione.

## Lotta positiva contro la Cochylys

Facendo seguito allo studio accurato del distinto viticoltore sig. Giovanni Farini, nostro concittadino, da noi pubblicato giorni fa in appendice, aggiungiamo, togliendola dall'*Agricoltura Vicentina*, la descrizione nello stesso sig. Farini sul modo con cui è riuscito a liberare dalla nefasta *Cochylis* i suoi stupidi vigneti del Tao di Vigodarzere:

« Nell'autunno decorso raccolsi qualche centinaio di acini bacati e li disposi in un vaso coperto di velo, lasciando che i vermetti incrisalidassero sul fondo ed intorno alle pareti. Quando sul finire d'aprile le farfalline cominciarono a far capolino le feci vedere ai miei operai, che ebbero tempo e comodità d'imparare a distinguerle al colore ed al caratteristico modo di volare.

« Avendo osservato che all'aperto le farfalle si lasciano smovere facilmente dalle 5 e 1/2 alle 9 del mattino e meglio dalle 4 e 1/2 in poi della sera disposi un attento servizio, specie di scandaglio giornaliero, che m'informava di quante venivano per ogni filare. Non appena lo giudicai opportuno diedi mano alla caccia con 17 operai provveduti di altrettanti ordigni da me stesso costrutti nel modo seguente.

« Ad un cerchio del diametro di 43 centimetri circa si fissino le estremità di due o tre fili di ferro incrociati e curvati per modo che servano di sostegno ad un velo abbastanza solido il cui bordo, ben teso, verrà cucito attorno al cerchio medesimo; ecco fatto così una specie di cesto o reticella cui non resta che applicare un manico che sarà una leggiera canna lunga almeno due metri. Sciolta a caldo nell'olio certa quantità di *vischio purgato* vi si aggiunge un po' di trementina e si rimescoli fortemente; poi mediante un grosso pennello si spalmi il fondo interno della reticella ripassandovi sopra ogni qualvolta si abbia a riadoperarla. Con questo mezzo la ruscita è più che certa quando però si abbia cura di ottemperare alle seguenti avvertenze:

« Disposti gli operai due per fila, essi devono scuotere la vite due o tre volte soltanto lungo i ceppi ed a diverse altezze; ben inteso che quello dei due che in questo frattempo resta inattivo osserverà ed avvertirà se qualche farfalla vola dall'altra parte e che tutti quanti devono poi andare di conserva, non essendo raro il caso che taluna sfugga a coloro che la snidano, e venga colta da quelli delle prossime file.

« Man mano che le farfalle (che per lo più si trovano a gruppi in conseguenza dell'accoppiamento notturno) vengono fatte incappare nella reticella con un destro movimento che di leggeri s'indovina, si schiacciano sul velo lasciandovole appiccicate, e ad operazione finita si potrà quasi stabilirne il numero. Inoltre giova approfittare delle giornate a cielo coperto perchè allora l'operazione può continuarsi tutto il giorno onde purgare in breve le estensioni più vaste; e per ultimo bisogna assolutamente smettere dal lavoro quando il vento venga a disturbare.

« Nel ristretto periodo di tempo che sta fra il 17 ed il 16 maggio (un po' tempo in ritardo) passai e ripassai alternativamente i medesimi filari cogliendo la prima volta oltre cinquecento farfalle, duecento la seconda, la terza appena cinquanta, e così via sino al niente. Con simili ripetizioni mi lusingo sia risolto anche il problema dell'importazione dai fondi limitrofi; le farfalle hanno appena il tempo di nascere ed arrivare e subito vengono colte - di maniera che il danno minimo che oggi si riscontra è relativo alla breve porzione di vite loro concessa.

« Per concludere, in un vigneto abbastanza grande dove la *Cochylis* con invasioni di eguale intensità mi rubò nel triennio scorso oltre *tecento ettolitri di vino* - quest'anno si è appena fatta vedere e il danno è tanto lieve che sta al disotto di quello degli altri vigneti dove non ho fatto mai nulla e dove è sempre stato tale da appena avvertirlo.

« Consiglio gli egregi viticoltori a non perdere tempo e danaro in vane esperienze contro le larve - questo compito spetta ai professori - noi intanto procuriamo di liberarci dalla disgrazia con poca spesa, e se in seguito il rimedio si troverà - tanto meglio »

## Cronaca del Regno

Roma, 24. — *Trattati*. — L'*Economista d'Italia* scrive: « Essendo cresciute in questi giorni le probabilità che le domande del Governo italiano siano appagate, i negoziati commerciali di Monaco si possono dire conclusi. In ogni caso, le trattative dovrebbero essere prorate fino a che quelle domande, le quali rappresentano una tutela indispensabile degli interessi italiani, non siano accolte dalle Potenze contraenti.

— *Spese obbligatorie*. — La Commissione per le spese obbligatorie provinciali e comunali, nella seduta tenuta ieri alla Consulta, finì

i suoi lavori, stabilendo le massime che devono servire di base al progetto di legge col quale si cercherà di fare la proporzione tra le spese e le entrate.

Sui lavori della Commissione sarà stesa una relazione. (Fanfulla)

— È arrivato stamane col treno dell'Alta Italia il nuovo Ministro plenipotenziario del Portogallo presso il Quirinale, conte De Macedo, che prima era accreditato presso il Re dei Belgi.

Fu ricevuto dal personale della Legazione.

Torino, 25. — *Il conte di Torino*. — Corre voce che S. A. R. il conte di Torino dal reggimento Nizza Cavalleria passerà in quello Piemonte Reale, attualmente di stanza a Torino.

Nel corrente anno ricorre il bicentenario della fondazione di questo reggimento.

Genova, 25. — *Ladri*. — Stanotte i carabinieri, perlustrando la strada fra Genova e Nervi, sorpresero tre individui che scassinavano una porta.

I ladri, vedendo i carabinieri, fuggirono abbandonando i grimaldelli. I carabinieri li inseguirono.

Due dei ladri riuscirono a sfuggire ai carabinieri; il terzo, vedendosi perduto, si voltò improvvisamente tirando una coltellata a un carabiniere, che fu colpito alla mano destra. Il carabiniere estrasse il revolver sparò due colpi contro il suo feritore, mettendogli una palla in un orecchio; ed una in faccia.

Portato all'ospedale, il ferito poco dopo morì. La ferita del carabiniere non è grave.

Modena, 25. — La nostra Camera di commercio, preoccupata dal grave danno che deriverebbe alla nostra industria salumiera dalla abolizione del divieto d'importazione delle carni suine degli Stati Uniti dell'America del Nord, ha spedito al Ministero di agricoltura, industria e commercio una istanza, colla quale le espone le condizioni non liete delle fabbriche di salumi e precisati i danni che ad esse arrecherà la forte concorrenza della produzione americana, chiede che voglia il Governo regolare la importazione in modo che l'industria nazionale non abbia troppo a scapitarne.

Cogoleto, 25. — *Grave incendio*. — Oggi alle 1 pom. un grave incendio distrusse lo stabilimento di filatura Figari Giulio fu Antonio, a Cogoleto presso Savona. Accorsero i pompieri di Genova e di Sampierdarena che poterono isolare l'incendio. I danni sono gravissimi. - Lo stabilimento è assicurato dalla Cooperativa Incendi e dalla Compagnia Anonima di Torino.

Alessandria, 25. — La città è vivamente impressionata dalla scomparsa del deputato Bobbio, del quale manca qualsiasi notizia da vari giorni.

Da alcuni atti iniziati dall'autorità giudiziaria, si arguisce che una tale scomparsa possa collegarsi a disastri finanziari.

Faenza, 25. — Stamane si suicidava gettandosi dalla finestra Ignazio Galamini, direttore della locale Banca Popolare, uomo generalmente stimato e attivissimo.

Si ignorano le cause del suicidio.

## Una sanguinosa rissa NEL RAVENNATE Tre morti e venti feriti

(Dispaccio particolare del *Resto del Carlino*)  
Ravenna, 25 ore 8 pom.

A Villa S. Michele che è una parrocchia a poca distanza da Ravenna è avvenuta una grave e sanguinosissima rissa nella quale si contano numerose vittime.

Le prime notizie che di là giungono sono talmente confuse e contraddittorie, che non m'è dato sul momento di poter accertare l'origine e i particolari minuti del tristissimo avvenimento.

Fatto è che due gruppi di artieri e contadini nella maggior parte vennero fra loro ad aspra contesa e si assalirono furiosamente: tre rimasero morti, altri quattro feriti, mortalmente ed altri dieci o dodici meno gravemente, di quattro fratelli che presero parte alla battaglia due sono morti; l'altro ucciso è un tal Morini padre di quattro figli.

Dicesi che due carabinieri che trovavansi sul luogo della rissa si comportarono coraggiosamente, ma non poterono impedire la carneficina.

Alcuni feriti vengono trasportati al nostro ospedale seguiti da una gran folla impressionatissima pel triste fatto.

Finora sono giunti all'ospedale: Antonio Orioli che ha la gamba destra rotta, Montuadi Angelo ferito alla schiena, Brunetti Attilio ferito al fianco, Orioli Domenico al petto gravemente, Orioli Giovanni al petto, Orioli Matteo al braccio, Ruggero Gardini è morto durante il trasporto.

Quasi tutti i rissanti sono di Piangipani; alcuni appartengono al partito socialista, altri al partito repubblicano.

Non si può dire con certezza che la rissa sia stata originata da cause politiche; anzi le voci in proposito sono molto contraddittorie. Dicesi che i contendenti si fossero dato con-

vegno a S. Michele per cancellare vecchi rancori con una pacifica riconciliazione fatta di qualche buon bicchiere di vino.

Trovatisi nel cortile dell'osteria un giovane pronunciò all'indirizzo di qualche altro la parola *schifosi*, la quale divenne il segnale della mischia.

Da ambo le parti spararono molti colpi di revolver per la durata di cinque minuti. Alcuni fuggirono; il brigadiere e un carabiniere della stazione di S. Michele intervennero coraggiosamente per rimettere la calma, ma le vittime erano numerose.

Si sono sequestrati sul luogo revolver e coltelli e si sono già eseguiti parecchi arresti.

Sono partiti per S. Michele il sostituto procuratore del re Guillet, diversi funzionari e agenti di P. S. e carabinieri.

Molta gente vi si reca pure per conoscere particolari.

In tutti i punti della città si formano capannelli a commentare l'avvenimento che ha prodotto grande costernazione.

## Andace ed ingente furto alla ferrovia

Lo stesso *Resto del Carlino* ha in data di Bologna, 25:

I furti alla ferrovia continuano insistentemente e con tale audacia che rasenta la sfacciataggine; tante basti accennare a quello di 2 milioni di lire in carbone commesso alla stazione di Venezia.

Ora un ingente furto è stato pure commesso alla nostra stazione e precisamente nei magazzini dei materiali.

Ieri l'altro per alcune verifiche fatte si constatò che mancavano nientemeno che 5 vagoni di rotaie per binari, ascendenti ad un valore di più che 6 mila lire.

Non appena constatato il furto, i capi della Amministrazione procedettero a delle verifiche e sembra che un capo squadra, certo V., abbia declinata tutta la responsabilità del fatto a suo carico per trascuratezza.

Tuttavia le voci che corrono in proposito sono di indole assai grave cosicché crediamo nostro dovere per ora tacerle.

In quanto ai mezzi di cui i ladri si sarebbero serviti per commettere il furto è quasi accertato si siano serviti dei vagoni ghiaia che vanno al ponte Reno. Le rotaie poste nei vagoni spediti per raccogliere la ghiaia sarebbero state scaricate a Borgo Panigale e di qui smaltite.

## CRONACA VENETA

Santa Giustina Bellunese, 24. — *Deputati in giro* — Invitato dagli amici della locale Latteria e della Banca Agricola annessa, fu qui ieri l'onor. Marco Donati.

Visitò i danni immensi recati al territorio comunale dal fiume Piave e dal Cordevole. Si meravigliò nel sentire che all'epoca delle ultime alluvioni non si siano innalzati al proposito rapporti particolareggiati, suffragati dai tipi delle località danneggiate, e promise il suo valido appoggio per ottenere, se non altro, uno sgravio d'imposta, o una diminuzione verso i terreni distrutti per intero od in parte.

Andò quindi a visitare i locali della Latteria e della Banca congratulandosi coi preposti dei rilevanti progressi ottenuti, e dello sviluppo veramente forte impresso alle due istituzioni, e specie alla prima, lustro e decoro del caseificio italiano.

Alla sera all'Albergo principale gli venne dato un banchetto, cui presero parte i più cospicui cittadini del paese, senza distinzione di partito - banchetto che riuscì allegro e cordiale, e che fu servito con la massima diligenza dall'albergatore.

L'on Donati partì per Belluno, festeggiatissimo, coll'ultimo treno.

(Dalla *Gazz. di Venezia*)

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### MONSELICE ED IL PROGRESSO

Ci scrivono in data 25: Alle falde del monte della Rocca di Monselice, s'eleva maestoso l'antico castello, una volta residenza dell'autorità governativa, appartenente ai Signori da Carrara poi ai Marcello ed ora ad una famiglia privata del paese.

Sotto al castello esiste un porticato che fino a pochi giorni fa, serviva di pubblico passaggio da una delle vie più frequentate, specialmente dai forestieri, alla cava Giraldi.

Non so da qual bello spirito, di così poco fine gusto artistico, fu collocato per impedire alle persone di passare, un cancello in tavole greggie, sostenuto da una parte dalla superba porta che mette all'interno del palazzo Marcello, dall'altra da un mucchio di fascine.

Domanderei ora, alla Commissione Edilizia e a chi ne sta a capo, se si può permettere uno sconcio tale, e la pregherei, di

meglio sorvegliare, evitando così, di mettere una nota ridicola in un luogo, dove lo stile, e la fabbrica di antica costruzione, richiedono maggiore serietà, almeno per rispetto agli antenati, che diedero a Monselice un'opera di cui ogni cittadino può vantarsi con gloria.

E questo per la verità dei fatti.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Delizie postali e ferroviarie

Un amico abitante nel distretto di Este ci scrive segnalando - non per la prima volta di certo, ma con opportunità - alcuni inconvenienti ai quali sono soggetti i servizi ferroviario e postale nei distretti di Este e Montagnana. I due servizi si collegano strettamente, come è ben naturale, dipendendo la posta dall'orario della ferrovia.

Dando posto a questo che non si può dire reclamo, ma esposizione dei fatti, rammentiamo le pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio tanto per un miglioramento d'orario sulla linea Padova-Bologna, quanto sull'altra Monselice-Legnago. Siccome però su quest'ultima linea il servizio postale soffre un notevole ritardo per causa dell'orario, noi crediamo che la Posta, la quale è ora retta da un Ministero speciale, potrebbe far valere le sue ragioni per ottenere dalla Società privata esercente della linea il miglioramento dell'importante servizio pubblico.

#### Carissimo Direttore,

Scrivo da questo comunello a pochi chilometri da Este alle 9 di mattina, ma prevedo che la lettera non comparirà - se pur l'accoglierete subito - che sul giornale di posdomani, il quale non arriverà qui che due giorni dopo la sua pubblicazione.

Spiego l'arcano:

La posta passa una volta al giorno - il mattino - diretta al capoluogo di distretto e raccoglie la corrispondenza impostata la vigilia; arriva ad Este dalle 8 alle 9 quando il treno per Padova è già passato. Per cui la lettera impostata oggi a qualunque ora non parte da Este che domani col secondo treno, il quale arriva a Monselice alle 11.40, a Padova alle 12.10 e a domicilio alle 3 1/2 o 4 1/4, a seconda della via dove abitate.

La corrispondenza da Padova, a qualunque ora del giorno sia impostata, non arriva qui che la sera del giorno seguente, perchè da Monselice dalle 7 del mattino non partono altri treni fino alle 4 della sera, ed il nostro corriere che non può aspettare ad Este fino a quell'ora, riparte al tocco portando la posta della vigilia.

Quindi una lettera da Padova a qui, o viceversa, impiega più tempo che da Padova a Roma, quando s'imposti la sera: se impostata poi il mattino è come se spedite la lettera a Napoli. Note, tra parentesi, che di qui a Padova si va in meno di tre ore coi cavalli.

Quel ch'io dico pel mio comunello si applica indistintamente a tutti i paesi dei due distretti di Montagnana ed Este che non hanno stazione ferroviaria.

Il viaggio poi è una fatica, specialmente quello da Padova a qui.

In tutta la mattinata e fino al diretto delle 26 pom. da Padova non parte per questa linea che un solo treno alle 5.39, il quale attende di un'ora a Monselice prima di proseguire per Este e consorti.

È impossibile tornare col secondo treno il quale parte troppo presto (circa le 11) per permettere di svolgere i vostri affari o negli uffici pubblici o sul mercato e siete obbligato ad attendere il treno della sera.

Tutto questo è abbastanza strano dopo quello di spese effettuate dalle provincie per questa linea la quale è riescita - per l'incomodità degli orari - di solo vantaggio alla Società che l'esercita, la quale ne approfitta spendendo le merci dirette alla bassa Lombardia e Genova per questa linea più breve e tenendo a rombare al servizio passeggeri le altre più lunghe, e perciò più favorite perchè più remunerative.

Questo disordine, o cattiva organizzazione dei servizi che chiamar si voglia, fa rimpiangere le smesse messaggerie che costavano meno eungevano più presto.

Si troverà il rimedio? Intanto pubblicate - chi sa che qualchecosa ostenga.

Vi saluto caramente. Vostro X.

#### Per gli scultori.

Il Municipio di Bologna comunica l'avviso concorso al premio *Cincinnato-Baruzzi* L. 5.000 per eseguire un'opera d'arte che chiegga una spesa non sostenibile dai mezzi del concorrente.

Le domande saranno inoltrate su carta bollata al Municipio di Bologna a tutto 31 corrente mese.

Si alleggeranno i seguenti documenti autenticati:

1. Di essere di nazione italiana.
2. Di non superare il 30.º anno di età.
3. Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio.
4. Di avere compiuto gli studi in un'Accademia di Belle Arti, o presso un artista di chiara rinomanza.

Si dovrà presentare un bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero.

#### Quadro.

Il pittore nostro concittadino signor Attilio Braga, condusse testè a termine un suo quadro rappresentante *Le favole di Esopo*.

Il quadro è riuscito molto bene.

Ci congratuliamo col bravo pittore, il quale anche l'anno scorso mandò altri suoi lavori a Vienna.

#### Annegato.

All'ora di mettere in macchina il giornale il nostro reporter viene a riferirci che nelle acque del canale a S. Benedetto fu veduta una massa trascinata dalla corrente.

Aggiungesi che sarebbe stato tirato a riva, presso il quartiere del 20.º mo di artiglieria, il cadavere di un uomo.

Attesa l'ora tarda non possiamo sul momento recarci ad assumere particolari.

#### Società Iride-Cossa.

L'altro giorno nel riferire intorno all'ultima recita di questa Società fiodrammatica, sono corsi, all'ultimo capoverso, alcuni errori di data, e di denominazione della Società nelle successive sue trasformazioni.

A schiarimento scriviamo quanto segue:

La società *Iride* venne fondata nel 1844.

Nel 1852 si è fusa colla società *Concordia*, e nel 1886 la società *Iride-Concordia* si unì alla *Pietro-Cossa* assumendo il nome di società *Iride-Cossa*.

Quest'ultima venne istituita nel 1879.

#### Scheletro.

Stamane gli operai dell'officina del gaz procedendo ai lavori d'escavo per l'introduzione dei tubi in Via Municipio, presso il negozio *Rodolfo Mantre*, rinvennero un teschio ed alcune ossa umane.

Avvertito l'ufficio di polizia le ossa furono raccolte in una cassetta, e fu disposto per loro seppellimento.

#### Effetti del baccaro.

Un ubbriaco cantava fuori Codalunga canzonacce oscene.

Redarguito da un passante, l'ubbriaco volle darsela a gambe, ma stramazza al suolo riportando una buona contusione.

Gli serva di regola.

#### Disgrazia.

Un povero fanciullo che portava questa mattina un fiasco (dameggiana) di vino, cadde in Piazzetta Pedrocchi, riportando lieve contusione al braccio destro.

Il poverino, che piangeva da far pietà, venne aiutato dai passanti, ma il vino andò quasi tutto ad inaffiare il marciapiedi.

#### Sagra.

Riuscitissima la sagra di ieri a Noventa Padovana: baracche di ogni genere, baracconi e gente molta.

La banda musicale di Ponte di Brenta dillettava gli astanti con buonissimi valzer.

#### Anche la barba!

Ma il giro dei giornali della sera e del mattino questa notizia:

*Guiglielmo senza barba*. — Scrivono da Berlino che per fare gradita sorpresa all'imperatrice, l'imperatore si è fatto tagliare la barba ieri, 22, in occasione del di lei compleanno.

Questo servizio di notizie intorno alla *coliflore imperiale*, che fosse compreso negli articoli del trattato d'alleanza?

Un po' servile la notizia!

#### Giornalismo.

Il giornale di Milano, *Il Mattino*, annunzia le pratiche in corso per la cessione della proprietà del medesimo.

A tal uopo sospende momentaneamente le sue pubblicazioni e le riprenderà col 1.º novembre prossimo.

#### 76.º Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia la sera del 27 ottobre dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia - *Flaker* - Neindhardt.
2. Mazurka - *Fibre femminili* - Marengo.
3. Pot-pourri - *Carmen* - Bizet.
4. Gran pot-pourri - *La farfalla* - Massak.
5. Sinfonia - *Guarany* - Gomes.
6. Polka - *Diabolino* - Strauss.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

27 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 57

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 24

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

25 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0.º mil.	757.5	755.2	754.4
Termometro centigr.	+13.6	+18.5	+16.6
Tensione del vap. acq.	10.8	12.4	10.5
Umidità relativa	93	89	75
Direzione del vento	NNE	NEN	N
Velocità chil. orar. del vento	12	12	17
Stato del cielo	nuvoloso nuvoloso nuvoloso		

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26

Temperatura massima = + 18.8

minima = + 15.5

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 25 = mill. 0.3

dalle 9 pom. del 25 alle 9 ant. del 26 mill. 6.4

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

Pubblico numeroso alla terza rappresentazione del *Rigoletto*.

I soliti applausi in tutto il corso dell'opera. Lo Scaramella, salutato da un caloroso applauso al suo presentarsi dovette bisbare assieme alla Bensberg il famoso « si vendetta ».

La gentile sig. Bensberg, il Bonisini, l'avvenente Monteleone ed il Campello riscossero le abituali approvazioni.

### TEATRO GOLDONI

Venezia 25, ore 12 a.

Ebbimo stasera l'opera *Fra Diavolo* dell'Auber.

Teatro affollatissimo, esecuzione inappuntabile.

Tra gli esecutori, come secondo tenore notai il padovano Umberto Pitarello. Fu esso applauditissimo alla romanza nel terzo atto e per la sua voce chiara riesce assai simpatico.

Dò con piacere e positivamente la notizia che il prossimo carnevale canterà come altro tenore nel *Tandhäuser* alla Scala di Milano.

S. S.

### La Cavalleria Rusticana in Asia

Oltrechè a Berlino, dove questo fortunatissimo lavoro del Mascagni ottenne un completo successo; esso venne rappresentato anche in Asia al teatro, *Mahur-dar* della città di Kadi-Koi dove fece furoroni.

Scusatse se è poco.

Ai racchitici, scrofolosi, o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dia preferenza l'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

L'Emulsione Scott è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo chiesetrico.

Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.

Dot. ANTONIO MICELLI.

Chirurgo del grande Osped. Civ. di Messina, Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

## Nostre informazioni

Notizie, via di Trieste, da Costantinopoli ed Aleppo assicurano che il cholera segnalato nei porti dell'Asia minore non ha il carattere allarmante delle altre volte: i casi finora sono rari, e in massima parte non sono seguiti da decesso.

Ciononpertanto i governi vanno prendendo tutte le disposizioni e le cure igieniche per impedire l'eventuale diffusione del morbo.

Informano da Baiona che l'agitazione degli Spagnuoli contro la politica commerciale della Francia si estende ormai a tutte le provincie della penisola iberica, ed assume il carattere di una vera dimostrazione nazionale, oltre che quello di un'accanita resistenza suggerita dagli interessi lesi.

A Madrid e in qualche altra città la folla rompe i vetri di alcuni fondachi, che servono al commercio e al deposito di mercanzie francesi.

Lettere da Berlino assicurano che, malgrado l'apparente indifferenza e

noncuranza che affettano i giornali ufficiosi, l'attitudine della Russia nei suoi rapporti internazionali e la visita mancata dello Czar hanno cagionato in alti luoghi una profonda irritazione.

Si pretende che, a quest'ora, senza prudenti e insistenti consigli da Londra, qualche scatto compromettente sarebbe da lamentare.

## Ultimi dispacci

PARIGI, 25. — Una nota ufficiosa annunzia che le nuove tariffe doganali non potranno promulgarsi prima della fine dell'anno. Mancherà quindi il tempo di negoziare colle Potenze estere. — Perciò il governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto per avere l'autorizzazione a stabilire le relazioni commerciali coll'estero durante l'anno 1892.

Le nuove tariffe *minimum* si applicherebbero alle Potenze i cui trattati scadono il primo febbraio 1892; cioè al Belgio, all'Olanda, alla Svizzera, alla Spagna, al Portogallo, alla Svezia e Norvegia, purchè queste Potenze accordino alla Francia la loro tariffa più ridotta.

La tariffa *minimum* si accorderà altresì agli Stati che godono il regime della nazione più favorita cioè alla Russia, all'Austria-Ungheria, alla Turchia, alla Grecia, al Messico e all'Inghilterra.

Le altre potenze, cioè la Rumenia, l'Italia, e gli Stati Uniti si sottoporranno alla tariffa *maximum*.

La Francia chiederà alle potenze di fare rivivere durante il 1892 le disposizioni dei trattati scaduti relative alla navigazione e alle marche di fabbrica, ecc.

Il *Temps* annunzia che l'applicazione delle tariffe generali e la creazione del nuovo regime economico avranno per naturale conseguenza l'abolizione *ipso facto* delle tariffe differenziali verso l'Italia.

PARIGI, 25. — Parecchi giornali pubblicano la nota seguente:

« Si assicura che il Consiglio dei ministri esaminò la questione delle tariffe differenziali. Dopo lunga discussione cadde l'accordo sui seguenti punti: Allo scadere dei trattati vigenti si applicherebbe all'Italia la tariffa generale, e si rinunzierebbe a percepire simultaneamente le tariffe differenziali.

Il Gabinetto non solleverebbe innanzi alla Camera la questione dei dazi differenziali, ma se un membro del Parlamento la sollevasse, il Governo lascierebbe alle Camere la libertà di decidere se debbasi applicare contemporaneamente in Italia la tariffa generale e la differenziale.

Il Governo cesserebbe quindi dall'applicare i dritti differenziali all'Italia soltanto se il Parlamento non manifestasse intenzione contraria ».

PARIGI, 25. — Stante le piogge continuate sono annunziate inondazioni piuttosto gravi nei dipartimenti delle Ande e dei Pirenei orientali. Avvennero già alcune disgrazie di persone.

BERNA, 25. — Uno spaventevole incendio è scoppiato nel villaggio di Meringen. La causa ne è ignota. L'incendio favorito dal vento detto *Pochin* è generale.

Il villaggio intero, la stazione della ferrovia, gli alberghi sono inceneriti, meno la chiesa, l'albergo *Sauvage* e due o tre case.

Gli impiegati della posta e del telegrafo furono obbligati a fuggire.

L'ultimo dispaccio dice: « Il fuoco invase i nostri uffici. »

Lo spavento negli abitanti e nei forestieri è enorme.

Tutti fuggirono abbandonando effetti, masserizie, bagagli. La desolazione è al colmo.

Il ridente villaggio è ora un ammasso di rovine.

I danni sono incalcolabili. Per la violenza dell'incendio non si è potuto salvar nulla. Molto bestiame è perito.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Il fuoco aveva cominciato ad attaccare la vicina foresta, ma potè essere domato, e il bosco fu salvato.

Circa un migliaio di persone sono rimaste senza tetto.

BUDAPEST, 25. — I rappresentanti del ministro ungherese di grazia e giustizia Szilagy e del deputato Horansky, che gli aveva mandati i padrini perchè si era ritenuto offeso da certe frasi di un discorso del ministro, si sono riuniti nel pomeriggio. Costatarono, dopo uno scambio di spiegazioni, che vi erano dei malintesi riguardo al discorso di Szilagy, che ora vengono chiariti, e perciò l'incidente, contro le previsioni fatte, restò chiuso.

BERLINO, 25. — Tutti gli operai stampatori, tipografi e lavoratori di giornali e le altre tipografie e i membri dell'Associazione tipografica comunicarono l'intenzione di mettersi in sciopero.

WASHINGTON, 25. — Il ministro della marina dichiara che il comandante di Baltimore gli ha annunziato che i chileni oltre ad avere ucciso un marinaio degli Stati Uniti e feriti sei altri, imprigionarono 30 persone, che dovettero poi rilasciare stante la mancanza di prove. L'affare è considerato gravissimo nelle sfere ufficiali. Tratterebbesi di spedire al Chili un'altra nave da guerra, se non viene data soddisfazione.

WASHINGTON, 25. — Il Governo richiamerà il suo ministro Egan, se il Chili non darà conveniente soddisfazione per l'incidente di Baltimore e le relazioni diplomatiche si romperanno completamente.

MADRID, 25. — Il ministro delle finanze ricevendo i delegati delle Camere sindacali riconobbe la necessità di rimediare al più presto possibile alle finanze mediante l'acquisto d'oro da parte del Banco di Spagna.

BREST, 25. — L'incrociatore russo *Misisme* è entrato stamane nella rada, salutato da numerosi colpi di cannone.

La folla enorme accatafatta al porto assisteva all'entrata dell'incrociatore.

VIENNA, 25. — Contrariamente alla notizia data dalla *Kreuz Zeitung* che il Governo inglese avrebbe annunziato alla Porta l'arrivo d'una squadra inglese nei porti della Turchia, le due parti interessate assicurano che ciò avviene ogni anno senza avviso speciale.

L'ambasciata inglese sa soltanto che la squadra inglese giungerà il 19 novembre a Smirne.

## Nostri dispacci

### Affari di Borsa

ROMA, 26, ore 8 a.

Oggi le previsioni sono migliori e secondo dispacci da Parigi e da Vienna si spera in una ripresa favorevole degli affari.

### Italia e Francia

ROMA, 26, ore 9 a.

I dispacci sulla discussione alla Camera francese, circa le tariffe differenziali, sono vivamente commentati.

Si presta poca fede alle buone disposizioni della Francia per abolire le tariffe.

Gli umori della Camera sono all'unisono con quelli del paese.

### Principe di Napoli

ROMA, 26, ore 10 a.

Torna in campo la voce del prossimo matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Margherita figlia dello Czar.

In alcuni circoli si dubita però della esattezza di questa notizia.

### In Africa

ROMA, 26, ore 14.25 a.

La Riforma contiene una corrispondenza interessante da Aden.

Il corrispondente assicura che il governo italiano ha dato istruzioni al nostro console in Adua affinché permetta che Menelick effettui, con qualche ritardo il rimborso del prestito fattogli come è noto, dal Ministero Crispi; con ciò si tenderebbe a non creare imbarazzi a Menelick il quale pel momento non potrebbe effettuare i versamenti dovuti.

Leone Angeli, ger. responsabile

## Collegio Zitelle Gasparini

Col giorno 3 novembre p. v. si riapriranno in questo Istituto le regolari Scuole Elementari e Normali, tanto per le giovanette interne che, vi vengono ricevute a modica pensione, quanto per le giovanette Esterne, che restano nel Collegio tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. — Fino dall'anno passato vi si è anche aggiunta una Scuola Preparatoria alle Elementari, ove vengono ricevute le bambine dai 4 ai 6 anni.

In quest'anno questo Istituto può offrire ai Cittadini di Padova 8 posti di grazia per giovanette Esterne purchè sieno:

- I. Di civile condizione;
- II. Di scarsi mezzi;
- III. Che appartengano al 3.º Corso Preparatorio, oppure al 2.º Normale;
- IV. Che abbiano superati gli Esami dell'antecedente Corso in una Scuola Regia o Pareggiata.

Le prove che le ricorrenti si trovano in queste condizioni, vengano presentate alla Direzione nel Locale dell'Istituto stesso, Via Zitelle, N. 3659, non più tardi del giorno 3 Novembre.

## D'AFFITTARSI

pel 7 ottobre 1891 Casa con sottoposta Bottega in Prato della Valle.

Rivolgersi allo studio del signor avv. cav. Marco Donati, Via due Vecchie.

## AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a rappresentare SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE in qualità di Direttore Divisionale in Padova. Retribuzione di stipendio mensile e provvigione sulla generalità degli affari. — Inutile offrirsi senza certificato di moralità e cauzione e garanzia operata e patti. Rivolgersi Direzione Generale in Venezia Campo S. Apollon N. 1298.



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 a Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel nolescere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Quando far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridare alla bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e Parigi e Nuova York

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU' DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

QUAL'È IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRUITIVO? IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO? IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE? ALBUM INDISPENSABILE TUTTI PER LIRE

# 2.50

soltanto? È senza eccezioni l'Album Universale

## GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fotografia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, — e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questi interessantissimi Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2.50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE TIP. S. M. Agnello 3, Milano. AR. Già venduti 25,000! Catalogo gratis!

## IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite MALATTIE DEL CUORE CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA PER IL DOCTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe, del corpo spariscono completamente, il sonno viene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Annes Paris.

(consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 10 per corrispondenza. 60 Anni di pratica - Risultato es. o.)

## D'AFFITTARSI

CASINO anche completamente ammobigliato. Fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiche-ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mandor, Via Riccati - Treviso.

1. GIUGNO 1891

# Orari Ferroviari

### Rete Adriatica

### Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. R.S. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — » (1)
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,72 »	» 5,30 »	8, — » R. S.	Ven. R.S. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,1 »				

  

Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	omn. 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 9,31 »	10,6 » misto

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
misto 11, — »	12,50 p.	» 8,37 »	10,30 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 6,5 p.	7,54 »	» 7,35 »	9,13 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5,2 p.	6,40 p.

  

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 5, — a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, — a.	7,5 a. mi
» 8,5 »	10,3 »	» 8,18 »	10,38 »	» 10,10 »	11,15 » (2)	» 8,50 »	9,55 »
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.	» 4, — p.	5,5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7,9 »	9,15 » omn.	» 7,25 »	8,30 »	» 6, — »	7,5 » »

  

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, — »	11,28 » misto
» 12, — »	12,25 »	» 1,5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

  

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,3 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »
omn. 10,3 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 4,10 p.	5,40 p.	misto 10,10 »	11,40 »
omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

## AQUA SOLFOROSA

### Fonte Nuova MONTE CRITONE

Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di tutte le acque scelfere del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Critone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: **Pianeri-Mauro**, Padova

## DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

# L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 529, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate egualmente il Vinalgrol e Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

## Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi ai signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

## AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

## Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia 28, la 4° edizione del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Vali solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

## AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1150, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

## BLALE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

## Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890 CON Premio Diploma d'Onore di Merito È più perfetta - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose Grande economia di mano d'opera esenzione Aumento sul raccolto garantito ASSORTIMENTO Zappe a cavallo = Aratri = Erpici = Trincea foraggi = Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Bianchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 20 o 30 giorni, le ulcere in genere e le concrezioni recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891. Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00 Fondo di riserva . . . » 338177.20 Premi in portafoglio . . . » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito DIECI PER CENTO DEI PREMI agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6 PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto